



COMUNE DI CAMPOREALE

CITTÀ METROPOLITANA DI PALERMO

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. <i>179</i> del Reg.	Oggetto: Approvazione Progetto denominato IL GERMOGLIO DI IESSE per la realizzazione del Centro Diurno Disabili NUOVE ROTTE - ATTO DI INDIRIZZO.
Del <i>15 NOV. 2022</i>	

L'anno duemilaventidue il giorno *quindici* del mese di *Novembre* alle ore *13:35* e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, a seguito di convocazione si è riunita la Giunta Municipale, con l'intervento dei sigg.:

COGNOME E NOME	CARICA	
CINO Dott. LUIGI	SINDACO	<i>Presente</i>
LANFRANCA D.ssa FRANCESCA	V.SINDACO	<i>Presente</i>
PLAIA GAUDENZIA	ASSESSORE	<i>Assente</i>
CIACCIO NICOLA	ASSESSORE	<i>Presente</i>
SANTORO D.tt.ssa KATIUSCIA	ASSESSORE	<i>Assente</i>

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa Avarello Marianna
Assume la Presidenza il Sindaco - Rag. Luigi Cino il quale invita i componenti della Giunta Municipale all'esame della seguente proposta di deliberazione

LA GIUNTA MUNICIPALE

Premesso:

CHE questa Amministrazione Comunale ha già attivato interventi ed iniziative utili alla collettività soprattutto ai cittadini con disabilità residenti nel Comune di Camporeale;

CHE dal 1 marzo 2022 è stato avviato il progetto pilota del Centro diurno disabili "Nuove Rotte" ubicato in via Minghetti, che ha accolto soggetti di età compresa tra i 18 ai 65 anni in situazione di gravità favorendo il processo d'integrazione sociale, fornendo occasioni per sviluppare e/o migliorare le capacità relazionali, al superamento delle condizioni di solitudine e di isolamento alle quali spesso esposti;

Che al fine, di promuovere la socializzazione e l'integrazione dei beneficiari disabili ed acquisita l'esperienza positiva e il riscontro favorevole da parte dei familiari, questa Amministrazione intende proseguire con l'attivazione del nuovo centro diurno;

VISTO il progetto IL GERMOGLIO DI IESSE all'uopo predisposto dall' ufficio di servizio sociale;

RITENUTO dover approvare il succitato progetto denominato IL GERMOGLIO DI IESSE;

ACQUISITI i pareri di regolarità tecnica e contabile in ordine al presente provvedimento, come richiesto dagli artt. 49 e 147 -bis del TUEL;

A voti unanimi favorevoli, legalmente resi,

DELIBERA

DI APPROVARE il progetto denominato "IL GERMOGLIO DI IESSE " per la realizzazione del Centro Diurno Disabili NUOVE ROTTE che si allega in copia che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI DARE INDIRIZZO al Responsabile del II Settore Affari Generali e Politiche Sociali che demanderà all'ufficio dei servizi sociali per attuare tutti gli adempimenti necessari per l'attivazione del servizio di gestione del Centro Diurno Disabili denominato IL GERMOGLIO DI IESSE stabilendo:

- di affidare la gestione del servizio in appalto a terzi;
- la durata del servizio prevista dal 16 gennaio 2023 al 16 ottobre 2023 con la sospensione del mese di agosto 2023;
- il centro dovrà rispettare i seguenti orari 15:30- 19:00;

DI TRASMETTERE il presente atto all'ufficio albo on-line del Comune di Camporeale che provvederà alla pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;

COPIA del presente atto verrà pubblicato ai sensi dell'art. 6 L.R. Sicilia 11/2015 e nella sezione Amministrazione Trasparente del Comune;

IL RESPONSABILE DEL SETTORE: FTO Dott.ssa Marianna Avarelo

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Leg.vo 18.08.2000 n. 267, parere FAVOREVOLE, in ordine alla regolarità contabile. Camporeale,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE: _____

LA GIUNTA MUNICIPALE

VISTA ed esaminata la superiore proposta, corredata del parere favorevole di regolarità tecnica amministrativa e contabile ai sensi degli artt. 49 e 147 bis- comma 1 del D.Lvo 267/2000;

VISTO il D.Lvo 267/2000e s.m.i., recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali;

RITENUTA la proposta meritevole di accoglimento

VISTO l'O.EE.LL vigente in Sicilia

AD UNANIMITA' di voti palesemente espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

- 1) Approvare per i motivi esposti in premessa la superiore proposta di deliberazione che qui si intende riportata e trascritta integralmente e sostanzialmente.
- 2) Di rendere il presente atto, con successiva votazione unanime palese il presente atto **immediatamente esecutivo**, ex art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000 e s.m.i.

LA GIUNTA MUNICIPALE

Con separata votazione unanime

Ad unanimità di voti espressi ai sensi di legge, stabilisce di munire la presente delibera della clausola di immediata esecuzione, ai sensi dell'art. 134 quarto comma del D.lgs n.267/2000 stante l'urgenza di provvedere in merito.

IL PRESIDENTE

f.to Dott. Cino Luigi

L'ASSESSORE ANZIANO

f.to Dott.ssa Francesca Larfranca

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to Dott.ssa Avarello Marianna

COPIA CONFORME IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO.

Dalla Residenza Municipale li 15 NOV. 2022

Visto: il Sindaco

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to

IL SEGRETARIO COMUNALE

visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

su conforme attestazione del Messo comunale, che copia della presente deliberazione è in corso di pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi, a decorrere dal _____, come prescritto dall'art. 11 della L.R. 03/12/1991, n° 44.

IL MESSO COMUNALE

- è stata trasmessa ai Capigruppo consiliari, con nota n° _____ del _____, come prescritto dall'art. 15, comma 4, della L.R. n° 44/91, nel testo sostituito dall'art. 4 della L.R. n° 23/97, trattandosi di materia di cui al comma 3° della citata norma;

Camporeale, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 15 NOV. 2022

decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio a controllo (art.12, comma 1°, della L.R. n° 44/91);

perché dichiarata immediatamente esecutiva, ex art.12, comma 2°, della L.R. 02/12/1991, n° 44;

Camporeale, li 15 NOV. 2022

IL SEGRETARIO COMUNALE

COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE E' STATA PUBBLICATA, AI SENSI DELL'ART. 18 L.R. 22/2008 COME MODIFICATO DALL'ART. 12 COMMA 24 E INTEGRATO DALL'ART.13 COMMA 5 DELLA L.R. N.13 DEL 25 MAGGIO 2022 IN DATA _____

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE



COMUNE DI CAMPOREALE

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

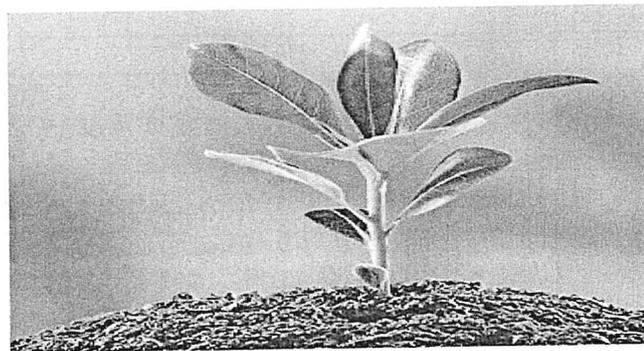
UFFICIO SERVIZI SOCIALI

Via Marco Minghetti, 87 - 90043 Camporeale

Sito Internet: www.comune.camporeale.pa.it

PEC : protocollo.comunedicamporeale.pa@pec.it

Centro Diurno IL GERMOGLIO DI IESSE



I disabili non esistono: chiunque ha delle abilità, così come delle difficoltà. Siamo noi a determinare se ci saranno altri disabili in futuro o se, a partire da oggi, chiunque potrà scegliere il futuro che sogna.

Iacopo Melio

Formulario

Titolo del progetto

IL GERMOGLIO DI TESSE

Soggetto proponente

Denominazione e breve descrizione

Comune di Camporeale

Coordinatore del Progetto

Tipologia soggetto proponente

Ente Pubblico

Linea di intervento

Servizio semiresidenziale per soggetti disabili. Azione educativa nei confronti dell'utenza e delle rispettive famiglie.

Sintesi del progetto

Descrivere sinteticamente la proposta progettuale, gli obiettivi, le attività previste, gli effetti attesi nonché i mezzi finanziari e materiali necessari per raggiungere gli obiettivi



Dall'esame della realtà locale e dei bisogni espressi dalle persone investite dalla problematica dell'handicap, risulta necessario dare vita al servizio "Centro Diurno Disabili" con l'obiettivo di dare risposte complete e personalizzate ai diversi bisogni delle persone disabili e delle loro famiglie, offrendo una struttura di supporto globale e adeguata nella dimensione strutturale, socio-assistenziale e tecnica.

Con il Servizio Centro Diurno Disabili si intende offrire:

- Supporto e sostegno ai soggetti con disabilità e alle loro famiglie;
- Coinvolgimento attivo delle famiglie nell'elaborazione delle attività e nella gestione del Centro Diurno, secondo le proprie disponibilità e possibilità;
- Favorire percorsi di inclusione sociale;
- Favorire la socializzazione e l'integrazione dei soggetti con disabilità;

Il servizio semiresidenziale, Centro Diurno, costituisce una risorsa nel territorio che permette di svolgere un'azione di assistenza e socio-educativa nei confronti dell'utenza disabile e delle rispettive famiglie. Il servizio è dedicato a persone avente una disabilità fisica e psichica residente nel territorio del Comune di Camporeale. Il Centro Diurno Disabili è una struttura semiresidenziale che accoglie persone con disabilità totale o parziale, la cui fragilità è compresa tra quelle riconducibili al sistema socio-sanitario.

Il **Centro Diurno per Disabili** si configura come risposta ai bisogni legati allo stato di disabilità psico-fisica di persone adulte attraverso l'attivazione di percorsi occupazionali e di socializzazione, elementi indispensabili per il riconoscimento a pieno titolo dell'identità adulta.

Il servizio è formato da nuclei operativi creati per offrire alle persone adulte con disabilità, risposte diurne diversificate, organiche e sistematiche sempre più aderenti ai loro bisogni. Le persone frequentanti il **Centro Diurno per Disabili** sono persone di entrambi i sessi con una **disabilità psico-fisica** di grado medio-grave di età superiore ai 18 anni, provenienti dal territorio di **Camporeale**. Gli spazi (interni ed esterni) del servizio sono articolati in modo da garantire alle persone che ne usufruiscono, un ambiente sereno, una efficace ed efficiente risposta ai bisogni e l'assenza di barriere architettoniche. La proposta progettuale diventa risorsa per il contesto sociale e facilita un'azione educativa mirata in vista del "Dopo di Noi". Le attività previste dall'azione sono finalizzate a fornire assistenza semiresidenziale alle fasce di popolazione fragili (disabili). La finalità di tale azione è la promozione di uno stato di ben-essere (all'utente e al nucleo familiare di appartenenza), che preveda la presa in carico globale della Persona con disabilità e l'offerta di servizi integrati di tipo socio-educativo in grado di accogliere diversificate fasce di utenza in relazione all'età e alla tipologia di disabilità. Tali servizi dovranno assicurare il miglior livello di vita possibile sul piano fisico, funzionale, emozionale e sociale, attraverso la formulazione di piani personalizzati che prevedano un intervento rispondente alle particolari esigenze di ognuno, considerato come Persona nell'accezione globale del termine, nel suo vissuto quotidiano.

Tra gli obiettivi generali che si propone il progetto, vi sono:

- stimolazione e sostegno dei processi di apprendimento;
- promozione e sostegno dell'integrazione sociale;
- fruizione di servizi integrati;
- autonomizzazione dall'ambiente familiare;
- mantenimento delle abilità di base;
- potenziamento delle capacità residue e/o di quelle ipo-espresse;
- arricchimento delle modalità di comunicazione;
- ampliamento delle capacità di scelte operative, base di ogni processo di empowerment; addestramento, orientamento e inserimento lavorativo.

Il servizio offerto dal Centro ha finalità educativo – assistenziali e ricreative che vengono perseguite attraverso varie attività dove la persona disabile, sulla base delle proprie caratteristiche fisiche ed esigenze personali, riesce a trovare un ambiente ricco di apporti affettivi e di opportunità di comunicazione e di integrazione sociale. Il Centro sarà improntato su uno stile familiare come modello di riferimento e sarà aperto costantemente in contatto con le realtà esterne, al fine di trovare sinergie con altre realtà del territorio che permetteranno un lavoro di rete costruttivo e finalizzato. Tutte le figure operative presenti all'interno del centro sono impegnate nella costruzione e nella realizzazione di un progetto educativo-assistenziale specifico per ogni persona, ricercando e valorizzando le singole potenzialità. L'equipe concretizza gli interventi educativi ed assistenziali necessari a sostenere l'esistenza e le capacità degli ospiti, a favorire l'inserimento e l'integrazione nel contesto sociale.

L'azione educativa punta a favorire l'acquisizione e il mantenimento del più elevato livello di capacità relazionali e di autonomia.

Nello specifico, l'idea progettuale si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- Prevenire lo stato di abbandono o l'istituzionalizzazione;

- Attivare risorse per facilitare occasioni di integrazione sociale degli ospiti;
- Favorire il raggiungimento della massima autonomia della persona con disabilità;
- Rispondere al bisogno di sostegno e collaborazione con le famiglie;
- Sensibilizzare il territorio, restituendo al sociale le sue funzioni educative;
- Promuovere il benessere della persona inteso come la possibilità e la capacità di affrontare e risolvere da protagonista i propri problemi;
- Aumentare le capacità relazionali degli ospiti per un effettivo ampliamento delle “reti di relazione” favorendo così l’integrazione sociale.

Per raggiungere gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici sarà necessario una buona relazione e capacità di coordinamento tra il referente del Comune e il gruppo professionale formato, capace di avviare una presa in carico globale della persona, che includa la dimensione soggettiva, esistenziale e relazionale e che individui le aree e gli obiettivi del lavoro educativo previsto all’interno del PEI. Il Piano Educativo Individuale dovrà essere stilato dall’equipe che sarà coordinato dal Referente del Comune. La stesura di tale documento diviene così il risultato di un’azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull’obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità degli interventi stessi e delle verifiche.

Il P.E.I. dovrà contenere, partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, gli interventi che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale riferito dalla Commissione Medica. Gli interventi dovranno essere stilati dopo una scelta condivisa di specifici obiettivi, relativi all’area considerata, coerenti con il quadro delle potenzialità espresse. Il modello del P.E.I. dovrà prendere in considerazione:

- gli obiettivi educativi e di apprendimento riferiti alle aree e alle funzioni personali
- le attività proposte
- i metodi ritenuti più idonei
- i tempi di scansione degli interventi previsti e gli spazi da utilizzare
- i materiali, i sussidi con cui organizzare le proposte di intervento
- le forme ed i modi di verifica e di valutazione del P.E.I.

Da tale scheda si potranno evincere in modo specifico i seguenti punti:

- il progetto, con riferimento al rapporto della persona con il sé individuale, con gli altri e con il sociale, i macro-obiettivi con riferimento al benessere, all’integrazione, al supporto e coinvolgimento delle famiglie, la tipologia delle attività;
- il tempo settimanale e giornaliero di intervento degli operatori e le relative attività;
- le strategie di recupero ed aumento dell’autonomia;
- le modalità di osservazione e verifica;
- le capacità relazionali del soggetto e le capacità di condivisione con l’ospite e le modalità di coinvolgimento dei familiari.

RISULTATI ATTESI

A seguito degli interventi previsti e dagli obiettivi prefissati, secondo la diversità di ogni singolo ospite, i risultati attesi sono:

- l’incremento delle modalità di comunicazione fra famiglie del territorio e servizi esistenti;

- raggiungere un grado di autonomia tale da permettere al soggetto una capacità di autogestione, secondo le proprie abilità;

-accrescere il supporto anche alla rete familiare nella gestione delle performance di vita quotidiana del disabile, con un miglioramento della qualità della vita nel suo complesso;

- valorizzare lo status del soggetto disabile affinché non sia solo un soggetto passivo portatore di stato di bisogno, ma soggetto attivo capace di essere protagonista della propria realizzazione.

Ambito territoriale del progetto

Camporeale è un

comune italiano di 3 208 abitanti della città metropolitana di Palermo in Sicilia. La nascita si fa risalire al 22 maggio 1779, allorché il re concesse al principe di Camporeale, Giuseppe Beccadelli di Bologna il dominio assoluto sui Feudi e le tenute di Macellaro, Valdibella, Grisi e Massariotta, incamerate da Ferdinando IV di Borbone già dal 1767, in occasione dell'espulsione dal regno di tutte le comunità gesuitiche. Le loro tenute vennero amministrate sino al 1° agosto 1778 da una giunta speciale; in seguito le si vendette al bando. Sulle colline di Macellaro andava formandosi una nuova cittadina: l'abitato da quel momento non si chiamò più Macellaro, ma Camporeale, in virtù dell'antico titolo nobiliare concesso un secolo prima, precisamente nel 1664, da re Carlo III a Pietro Beccadelli, principe di Camporeale. Fu tra i centri più colpiti nel drammatico terremoto che nel gennaio del 1968 colpì la valle del Belice. Le nuove costruzioni, segno di una nuova vitalità dei camporealesi, sorsero successivamente a valle del vecchio abitato, e lì attualmente alloggia buona parte della popolazione. All'indomani del sisma molti camporealesi cercarono fortuna nei paesi del nord, provocando, nella già evidente crisi socio-economica della cittadina, un'impennata. Del resto, l'allora principale fonte di reddito della popolazione era l'agricoltura, che soffrì non poco della mancata ricostruzione del post-sisma.

Il paese ha un'economia basata sull'agricoltura, la lavorazione del legno (Pregevoli alcuni lavori artigianali in legno di buona qualità) e oggi, con i suoi 1112 ettari di vigneti censiti dall'ISTAT nel 1990, Camporeale risulta comunque essere uno dei comuni maggiormente vitato della provincia, segno d'una significativa ripresa dell'attività enologica (da segnalare la presenza della famosa industria enologica "Tenute Rapitalà", "Valdibella", "Alessandro di Camporeale"). Scarsissima, di contro, la presenza di altre colture arboree (agrumi, fruttiferi vari), mentre su 2714 ettari di seminativi quasi 2000 sono costituiti dal solo frumento. Da non sottovalutare gli uliveti (per la produzione di olio), grazie al clima e al terreno, ci offrono un prodotto delicato ma allo stesso tempo deciso. Il patrimonio zootecnico, discretamente consistente, annovera 4760 capi ovini e 424 bovini.

In riferimento ai servizi rivolti ai cittadini, Camporeale risulta sprovvisto di Centri diurni per Disabili, ad oggi il Comune eroga servizi di Assistenza Domiciliare per Anziani e Disabili e Assistenza all'autonomia e alla Comunicazione e Assistenza Igienico personale rivolta ai minori disabili frequentanti la scuola dell'obbligo!

Descrizione del contesto territoriale e delle eventuali problematiche

Descrivere come il progetto si colloca all'interno della realtà territoriale, l'analisi dei bisogni e delle tendenze in atto ecc.

Spesso le famiglie si trovano a confrontarsi con due sentimenti contrapposti. Questi sentimenti si presentano indipendentemente da quello che loro figlio potrà fare, ma sono comprensibilmente più forti quando le opportunità di lavoro ed inclusione sociale sono precluse. Spesso le famiglie vivono una sensazione di consapevolezza e di accettazione (forzata) della realtà, perché finalmente terminano le illusioni e gli “accanimenti riabilitativi” e si ha l’obbligo e/o il coraggio di guardare in faccia la realtà. È come se il genitore dicesse: “finalmente mi posso riposare”. La realtà, per quanto sgradita, è il disabile adulto e la sua famiglia esistono molte e diverse difficoltà nella definizione di chi è il disabile adulto ma soprattutto le difficoltà sono inerenti alla definizione di quando il ragazzo/a disabile viene considerato adulto, in quanto, il suo passaggio a quest’età è rappresentato in maniera evidente dai sentimenti dei familiari più che dai comportamenti degli interessati. Ma nel momento cruciale del passaggio all’età adulta molti di quei pensieri e di quelle preoccupazioni tornano alla mente.

Il processo di crescita rappresenta un processo lento tra il crescere e il diventare adulto. Di fatto la preoccupazione sostanziale della famiglia è non solo la gestione del figlio disabile ma il futuro del figlio disabile in assenza dei genitori. Per questo motivo, oggi la struttura intende offrire sollievo alla famiglia, “portatrice di un problema presente” sia dal punto di vista di accoglienza, gestione e cura del soggetto disabile, in termini non solo di assistenzialismo, ma di una visione più ampia in cui il soggetto disabile appaia capace ad indicare la strada che l’operatore deve percorrere per il raggiungimento del proprio benessere psico-fisico individuale; sia in una prospettiva futura in cui il soggetto disabile dovrà continuare a vivere anche in assenza del familiare, ponendo in essere opportunità familiari in vista del “Dopo di Noi”.

Obiettivi progettuali

Descrizione dell'obiettivo generale e di quelli specifici del progetto

Il Centro Diurno ha come obiettivo generale la crescita evolutiva dell'utente attraverso una progressiva e costante integrazione socio-territoriale, garantendo l'autonomia e lo sviluppo delle capacità residue con il mantenimento dei livelli già acquisiti. Le attività della struttura intendono dare risposta al bisogno della comunità andando incontro alle difficoltà espresse dalle famiglie che quotidianamente vivono situazioni di difficoltà nella gestione dei propri figli. Da una attenta lettura del bisogno reale, si fa sempre più concreta l'idea di progettare e realizzare dei servizi semiresidenziali, anche di breve accoglienza, che possano offrire alle persone disabili la possibilità, l'opportunità di sperimentare la "propria autonomia" sia in presenza che in assenza del nucleo familiare. L'obiettivo principale di chi opera all'interno del Centro è quello di valorizzare le capacità residue del disabile e di svilupparne il livello di benessere e di autonomia, in coerenza con il progetto educativo definito dall'équipe. Il Centro Diurno si configura come comunità educativa ed assistenziale che cerca di dare o restituire al disabile una “normalità di vita” ed un ambiente quotidiano semi-protetto in cui potere esprimere al meglio le proprie potenzialità, usufruendo di professionalità e competenze multidisciplinari che garantiscano un intervento il più possibile integrato con la comunità locale in una logica di Servizi collegati “in rete”.

L'obiettivo del Centro Diurno Disabili è quello di offrire alla persona adulta con disabilità un ambiente con un clima relazionale positivo e di ascolto che favorisca il mantenimento e lo sviluppo di abilità nell'ambito cognitivo, dell'autonomia personale, sociale, affettiva e occupazionale attraverso specifici laboratori ed attività di socializzazione, in un'ottica di visione adulta e responsabile.

Il servizio del Centro Diurno Disabili quindi, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- promuovere un intervento che garantisca alla persona con disabilità una buona qualità di vita;
- realizzare un progetto individualizzato che proponga interventi socio-assistenziali e psico-relazionali, articolandoli e integrandoli tra di loro in maniera unitaria in un'ottica di promozione del benessere della persona;
- soddisfare i bisogni delle persone che necessitano del servizio diurno: bisogno occupazionale, bisogno educativo, bisogno assistenziale, bisogno di autonomia, bisogno relazionale, di socializzazione e di integrazione sociale e bisogno di scoprire, manifestare e mantenere l'identità di persona adulta;
- incentivare la diversificazione degli interventi al fine di aumentare la flessibilità della rete dei servizi nel rispondere al mutare dei bisogni della persona disabile;
- sviluppare le capacità occupazionali e potenziarle in rapporto alle attitudini personali e promuovere le potenzialità e abilità della persona sul piano cognitivo, relazionale, sociale, creativo;
- dare la possibilità di vivere il più autonomamente possibile i percorsi diurni protetti, favorendo in ogni persona il mantenimento e lo sviluppo delle proprie autonomie, le relazioni sociali e interpersonali con il contesto e l'ambiente di appartenenza.

Obiettivo generale del progetto è garantire un miglioramento della qualità della vita dei soggetti con disabilità e delle loro famiglie attraverso un percorso abitativo protetto e temporaneo, volto al conseguimento dell'autonomia. Riteniamo che non vi può essere un reale percorso in tal senso senza che venga investita la sfera dell'abitare, inteso come luogo in cui sviluppare specifiche competenze, all'interno di un contesto che deve essere il più possibile stimolante. Il progetto, per come è strutturato, rappresenta un'opportunità di vita indipendente (sebbene protetta) che si differenzia dal panorama esistente, andando ad insistere più sulle risorse degli ospiti disabili che sulle loro difficoltà.

Le finalità del servizio sono:

- garantire tutte le funzioni di accoglienza, di sicurezza e di elaborazione delle esperienze sociali, lavorative, affettive, di riposo, di gioco e tempo libero, in base alle peculiarità dei bisogni di ciascun utente, anche attraverso la duttilità strutturale, l'elasticità organizzativa e l'apertura all'esterno;
- mettere in atto progetti finalizzati a promuovere le abilità residue e funzionali degli ospiti, favorendo le potenzialità esistenti sul piano delle competenze percettivo sensoriali, affettive, di autonomia e soprattutto relazionali, tramite lo sviluppo dei pei (progetti educativi individualizzati) e attività di animazione strutturate in gruppo o sottogruppi;
- promuovere l'integrazione sociale e culturale degli ospiti nel territorio e nella comunità locale: esse si pongono come luogo di riferimento e di sicurezza per l'esperienza sociale dei suoi ospiti, anche in riferimento ai positivi legami ed affetti con i familiari e con gli altri soggetti sociali del territorio;

- garantire un ambiente di vita accogliente attraverso la condivisione della conduzione della casa, la personalizzazione degli spazi, la condivisione delle scelte e delle strategie, uno stile familiare del vivere insieme.

Gli obiettivi specifici del progetto per i soggetti disabili sono:

- a. Mantenere, rafforzare e sviluppare gli autonomi presenti; nello specifico si fa riferimento dalle proprie capacità di gestire la propria autonomia alla capacità di conoscere e muoversi nel territorio di riferimento, saper usufruire di alcuni semplici servizi come la posta o la banca o andare in un semplice bar.
- b. Far acquisire una identità di adulto; non solo in termini di responsabilità verso sé stessi ed il proprio contesto abitativo, ma anche nella costruzione (e gestione) di relazioni paritarie e di emancipazione dalla famiglia di origine.
- d. Insegnare a gestire la propria quotidianità in un contesto abitativo diverso da quello familiare;
- e. Costruire una rete relazionale aggiuntiva ai contesti di riferimento attuali;

Un'azione strategica è importante per raggiungere gli obiettivi alla creazione di interventi mirati che favoriscono il lavoro di rete degli operatori coinvolti nella azione progettuali con le istituzioni pubbliche e private del territorio. A tal proposito, l'obiettivo costituisce da supporto, nonché una nuova modalità di governance che richiede a ciascun operatore/attore di ampliare la visione del proprio intervento, favorendo l'attivazione di servizi al fine di optare a nuovi scenari e a nuovi piani di inclusione sociale.

Per inclusione sociale non si vuole intendere solo come integrazione in un sistema accogliente ma un'azione che pone come obiettivo l'inclusione sociale lavorativa dei soggetti svantaggiati (disabili) capaci di essere protagonisti della loro realizzazione.

L'inclusione lavorativa si deve realizzare attraverso un approccio multidimensionale centrato sul modello di "empowerment sociale e di comunità", pertanto, gli interventi devono favorire il rafforzamento dei legami sociali, lo sviluppo e la messa in rete di risorse, interventi e servizi esistenti (servizi per il lavoro, reti di solidarietà, organismi di terzo settore, associazionismo).

Gli interventi si articolano in molteplici prestazioni personalizzate, da erogare in collaborazione con i servizi sociali professionali volti a garantire la fuoruscita dei beneficiari dal sistema di accoglienza e di assistenza in un'ottica d'autonomia. Sarà cura dell'equipe multidisciplinare a realizzare percorsi integrati, multi-dimensionali, multi-professionali di accompagnamento all'inclusione e all'autonomia. I percorsi devono mettere in campo diverse tipologie di intervento, modulabili e differenziati a seconda dei bisogni della persona presa in carico, integrati con i servizi gestiti dal Comune o con altre misure di carattere regionale o nazionale, dando priorità alla progettazione di percorsi di reinserimento e puntando sulle capacità di autonomia e autodeterminazione.

Beneficiari

Identificazione dei beneficiari diretti e indiretti del progetto (tipologia, bisogni, numero previsto, criteri di selezione, partecipazione nella preparazione della proposta, età)

Il servizio CDD - Centro Diurno Disabili è rivolto a persone con disabilità totale o parziale (**max. 10 soggetti**) in età post-scolare e adulti, tra i 18 e 65 anni. Il Centro è strutturato per accogliere soggetti in situazione di gravità tenuto conto dell'entità del deficit psico-fisico, del grado di non autosufficienza e del grado di autonomia.

Non possono accedere al servizio i soggetti con patologia psichiatrica per i quali è competente il Dipartimento di Salute Mentale (DSM). Si possono, comunque, prevedere forme part-time di

fruizione del servizio purché supportate da precisi programmi rilevabili dal PEI. Tutte le persone con disabilità che risiedono nel Comune di Camporeale potranno usufruire del centro diurno per diversamente abili e delle sue attività educative, sociali. A seguito di avviso, per usufruire dei servizi del Centro occorre rivolgersi ai Servizi Sociali del Comune di residenza e presentare la domanda di partecipazione e la certificazione di disabilità in situazione di gravità ai sensi della legge 104/92. Il Centro prevede attività educative specifiche per i differenti PI - Piani di Intervento e nelle diverse fasce di età.

Adempimenti necessari per l'avvio delle attività progettuali

Disponibilità degli immobili o dei luoghi dove svolgere l'attività, il possesso di autorizzazioni, ecc.

Per l'attuazione del progetto sarà cura dell'Ente Gestore che, intende partecipare alla manifestazione di interesse, dovrà individuare la struttura idonea per la nascita del C.D.D. all'interno del territorio di Camporeale.

Innovatività del progetto

Indicare l'innovatività del progetto rispetto agli standard attuali, all'area di riferimento e ai soggetti destinatari dell'intervento

L'idea progettuale, nel complesso, propone modelli assistenziali innovativi caratterizzati dai seguenti aspetti:

- creazione di servizi in collaborazione con Enti del territorio che sostengono progetti di autonomia quale strumento collettore di risorse della società civile e forma duttile di gestione delle esigenze individuali;
- messa a sistema di progetti di autonomia che rendono il beneficiario capace di essere protagonista della propria realizzazione;
- pianificazione di interventi per la preparazione al "dopo di noi", anche con le creazioni di appartamenti in autogestione coordinati dagli Gestori del progetto;
- training e sviluppo delle autonomie: sostegno e accompagnamento alle famiglie nel percorso di crescita e acquisizione delle autonomie personali e lavorative dei soggetti disabili con delle abilità per creare le condizioni di transizione naturale dal "durante a dopo di noi".

Tra gli aspetti particolarmente innovativi di questi progetti vi sono:

- la creazione di gruppi di auto-mutuo aiuto tra genitori la cui finalità non è soltanto la condivisione e la gestione delle emozioni, ma anche con funzione di supporto alla realizzazione dell'autonomia del soggetto disabile in stretta collaborazione con i servizi pubblici del territorio;
- la creazione di gruppi esperienziali per rendere fruibile reciprocamente il patrimonio informativo, culturale e personale di ciascuno.
- la realizzazione di forme di gestione dei progetti strutturati secondo le abilità, competenze e capacità dei singoli beneficiari;
- la focalizzazione delle azioni sul progetto di vita della singola persona, sulla promozione di un'autonomia che si sposti dal piano assistenziale a quello educativo e sul provvedere ai bisogni promuovendo l'emancipazione dal nucleo familiare di origine educando sia alla presenza che all'assenza delle figure di riferimento.

Monitoraggio e Valutazione

Indicare strategie operative che si attivano per monitorare e valutare gli interventi in atto

Per garantire una efficace comunicazione sia all'interno del centro che in relazione ai referenti Istituzionali verranno utilizzate le seguenti strategie: riunioni di confronto tra utenti ed operatori; riunioni d'équipe; incontri di Supervisione; redazione di schede, relazioni e diario giornaliero delle attività; Verifiche iniziale, in itinere ed ex-post tra gli operatori interni al centro ed i referenti istituzionali. Sarà dedicato ampio spazio anche alle iniziative di sensibilizzazione, attraverso attività realizzate in collaborazione con i servizi educativi, sociali, sanitari e sportivi, e con le forme di volontariato e associazionismo presenti sul territorio al fine di condividere con la Comunità di Camporeale gli obiettivi raggiunti dagli utenti della struttura e rafforzare in tal modo il senso di autostima degli ospiti attraverso il riconoscimento che le strategie di visibilità sono in grado di attivare.

L'attività di monitoraggio e valutazione dovrà essere garantita attraverso le seguenti azioni:

Il Confronto e la supervisione tra i vari professionisti operanti nella struttura e la supervisione da parte di altre figure che si occupano dei soggetti accolti (psichiatra, psicologo, fisioterapista,) sono strumenti fondamentali per poter garantire un lavoro di qualità dell'Equipe Educativa.

Il Lavoro di rete: alla base della filosofia di fondo del Centro permane l'idea che, per il benessere degli ospiti, sia fondamentale un lavoro di rete, che coinvolga le varie realtà che circondano la persona accolta.

Il progetto prevede un'azione specifica di monitoraggio, una metodologia specifica di animazione sociale, delle relazioni educative, del lavoro di rete e una valutazione interna/esterna attraverso:

- schede di ingresso;
- registro delle presenze;
- riunioni periodiche d'équipe;
- verifica dell'intervento in itinere;
- verifica dell'efficacia della prestazione;
- programmazione delle attività ed eventi sociali.

Rilevante azione di intervento è pianificare vari indicatori di verifica, tra i quali puntare sull'indicatore di impatto, nonché, la metodologia di raccordo tra gli interventi socio-sanitari che sarà orientata al "lavoro di rete" per la massima integrazione di tutte le risorse proprie del disabile e dell'ambiente che lo circonda. Rapporto sullo stato di avanzamento del progetto a sei mesi Verifica a dodici mesi. Strumenti di "customersatisfaction" (preparazione di questionari e schede per la rilevazione del grado di soddisfazione da parte delle famiglie del servizio e predisposizione di raccoglitori in cui il cittadino può inserire suggerimenti ed opinioni sul servizio).

Attività ed azioni del progetto

Descrizione delle fasi del progetto e delle attività che s'intendono realizzare

Le attività educative e socio-assistenziali previste nel centro possono essere così suddivise:

- attività educative indirizzate verso l'autonomia personale, che aiutano il soggetto ad adattarsi ai vari momenti della giornata, facendo attenzione all'organizzazione dei ritmi giornalieri della propria vita;
- attività educative con significato prevalentemente psicomotorio, attività espressive volte a far raggiungere ai soggetti una maggior coscienza di sé, del mondo, delle capacità di controllare il

proprio corpo e il proprio movimento utilizzandolo a scopo esplorativo, comunicativo, relazionale e creativo. Si tratta di palestra, ceramica, relax, musicoterapica, laboratorio ludico-espressivo, laboratorio teatrale, oggetti inventati, decoupage, ascolto musica, pittura, laboratorio di cucina, danza, canto, laboratori di informatica, ed altre attività che si riterranno utili per la continua crescita del soggetto disabile.

- attività educative di socializzazione e sviluppo delle autonomie relazionali, permettono ai ragazzi di conoscere l'ambiente in cui vivono, dentro e fuori dal Centro, di migliorare l'interazione e le capacità relazionali e di confronto anche con l'esterno. Allo scopo saranno attivate le attività di uscite sul territorio, spesa al supermercato, mercato, acquisto giornale e acquisti personali;
- attività educative con significato prevalentemente occupazionale che permettono ai beneficiari di vivere situazioni di maggior impegno e responsabilità, con la possibilità di svolgere tirocini socializzanti presso cooperative protette;
- attività educative mirate in maniera specifica al mantenimento del livello culturale del soggetto volte alla conservazione e, ove possibile, allo sviluppo dell'apprendimento scolastico o comunque all'allenamento nel suo utilizzo funzionale. Si tratta di gruppo classe e geopolitica;
- attività riabilitative e terapeutiche che si avvalgono della collaborazione di specialisti esterni: fisioterapia, ippoterapia e musico-terapia;
- attività socio- sanitarie in collaborazione con i servizi sanitari del territorio.

Le attività che proponiamo sono fondamentali per il benessere degli utenti, la loro emancipazione e il miglioramento della qualità della vita e sono strettamente in relazione con il Progetto Personalizzato. Tali attività andranno a promuovere e migliorare in particolare questi aspetti: benessere fisico, benessere materiale, benessere emotivo, sviluppo personale, autodeterminazione, inclusione sociale, relazioni interpersonali e diritti. Il gruppo lavora con metodologia e scelte d'equipe e viene coinvolto interamente nella programmazione del servizio, nella progettazione educativa e nella gestione della casa, pur nella diversità dei ruoli. L'intervento proposto è di tipo multifattoriale (educativo, assistenziale, di integrazione e socializzazione) e consiste nella presa in carico totale del disabile. Requisito essenziale del nostro approccio metodologico è la visione della disabilità, che parte da una considerazione della persona nella totalità del suo essere fisico, psichico, affettivo e sociale, portatrice di proprie motivazioni, volontà e desideri. La persona, per quanto "diversamente abile" ha un ruolo competente e attivo nel cambiamento e nella ricerca di strategie che mirano al conseguimento di un maggior livello di autonomia e quindi di qualità di vita. A partire da tale impostazione che, quindi, prevede una considerazione e una presa in carico "globale" della persona, il lavoro quotidiano degli operatori/educatori è articolato attorno ad alcuni elementi fondamentali:

- Il sostegno che può essere:
 1. sostegno emotivo e psicologico, favorendo l'accettazione della propria diversa abilità e aiutando l'utente a reagire in maniera positiva alle sollecitazioni e ai cambiamenti, rinforzandone i comportamenti e gli atteggiamenti di crescita;
 2. sostegno alle abilità per l'apprendimento e/o il mantenimento di funzionalità e competenze;
 3. sostegno tangibile, costituendo una risorsa in termini di aiuto pratico (cura di sé, utilizzo del bagno, alimentazione, cura degli spazi, trasporto);

- la relazione d'aiuto, atteggiamento empatico fondamentale per l'operatore nella relazione con l'utente, un utente che è soggetto attivo e competente, capace, se sollecitato in maniera adeguata, di determinare i propri comportamenti.

Il lavoro per progetti. L'équipe lavora con lo strumento della progettazione su tre livelli:

1. definizione della progettazione annuale relativa all'organizzazione della struttura,
2. sviluppo del progetto educativo individualizzato (pei) per ogni utente inserito nel servizio;
3. elaborazione e programmazione delle attività animativi che coinvolgono l'intero gruppo o sottogruppi di utenti.

In particolare il progetto educativo individualizzato, elaborato in équipe, segue le seguenti fasi di definizione:

- un iniziale periodo di osservazione dell'utente, durante il quale verranno raccolte informazioni utili sulle caratteristiche personali, il quadro diagnostico, le abilità residue, potenzialità e bisogni della persona disabile. Inoltre, verranno valutati i problemi, le possibilità e disponibilità del contesto familiare, territoriale e sociale in cui hanno radici e trovano collocazione gli utenti del centro.
- Da questa griglia di osservazione l'équipe definisce gli obiettivi specifici e un percorso mirato di interventi, con metodologie e modalità operative, schede di rilevazione, ed indicatori misurabili di verifica, tempi e strumenti.

L'équipe, in accordo con l'ente Committente, elabora un programma che ha le caratteristiche della duttilità e della dinamicità in funzione del mutare delle situazioni individuali e delle circostanze connesse alla vita del CDD.

Le attività previste all'interno della struttura saranno:

ATTIVITÀ ANIMATIVE E LABORATORI

Il CDD, attraverso gli operatori svolgono attività con lo scopo di:

- coinvolgere i disabili in tutti i momenti della vita di comunità;
- offrire loro assistenza permanente, con particolare attenzione al momento del bisogno psichico e fisico;
- favorirne l'inserimento in attività riabilitative socio/occupazionali;
- favorire i contatti sociali dei disabili con il mondo esterno;
- favorire la partecipazione dei disabili ai soggiorni climatici ed alle attività del tempo libero.

Le attività specifiche consistono in:

Interventi sulla quotidianità: in cui vi sono una serie di azioni educative volte alla costruzione di rapporti tra i pari e a sostenere gli utenti nella creazione di modelli strutturali;

I disabili sono anche stimolati alla rielaborazione e all'espressione corretta dei propri bisogni, desideri e vissuti, il rispetto di semplici regole di comunicazione di gruppo, il miglioramento delle modalità di intenzionalità comunicativa.

Attività ricreative: Gite, cinema, teatro sono attività volte a favorire la socializzazione e l'integrazione, oltre a far emergere sentimenti, emozioni, ricordi e sogni. Inoltre, si organizzeranno uscite a pranzo o a cena al fine di incrementare la socializzazione con il mondo esterno rendendo il soggetto disabile attivo nella vita quotidiana e di gruppo.

Si vuole ricordare che gli ospiti presenti presso il Centro saranno coinvolti dagli operatori nella gestione igienico sanitaria dei locali. Essi affiancheranno gli operatori nelle seguenti attività:

- nella pulizia giornaliera di tutti i locali della struttura,

- il riordino e la pulizia dei locali di uso comune dopo il loro utilizzo;
- attività di preparazione pasti, riordino delle stoviglie e dei tavoli;

Tale collaborazione tra il professionista e il soggetto disabile, permetterà a quest'ultimo di mantenere e potenziare la propria autonomia.

Fra le attività che si propone il progetto sono gli incontri di gruppo e la supervisione professionale, inteso come luogo principale dove avviene lo scambio di informazioni sulla vita del gruppo alla luce di quanto è successo. E' il momento in cui ogni operatore può esprimere il suo stato d'animo rispetto alla relazione con i disabili e ciò viene utilizzato come strumento per individuare le eventuali correzioni da apportare all'approccio e al lavoro quotidiano con i disabili. L'incontro rappresenta anche un'occasione per discutere l'organizzazione della comunità e apportare eventuali modifiche o correzioni.

Altra attività che si intende realizzare è l'attivazione di proposte progettuali che rafforzano il rapporto con la famiglia di origine. Secondo l'ottica costruttiva, fondamentale è il rapporto con le famiglie di origine o con chi ne fa le veci, che deve essere curato e valorizzato, con la convinzione che ogni disabile deve elaborare, mantenere e integrare dentro di sé la propria storia e il proprio vissuto. Infatti, saranno previsti incontri con tra i familiari, il referente del Centro e il referente del Comune. Altre attività da attuare sono le **attività espressive**, nonché lettura del giornale, visione di videocassette, decorazioni: sono attività che mirano al mantenimento e al miglioramento di abilità manuali, alla stimolazione della creatività, a favorire adeguate abilità di comunicazione e socializzazione con la consapevolezza della bellezza dello stare insieme.

Personale individuato

Indicare il numero di figure inserite nel progetto

Al fine di garantire la qualità del servizio offerto verranno inserite le figure professionali in base ai loro titoli di studio e alle loro esperienze professionali. Considerato che il focus del progetto è mettere al centro dei servizi e delle attività è la cura della persona in tutta la sua complessità!

Per la realizzazione dell'attività del Centro saranno previste le seguenti figure professionali:

N. 2 Educatori Professionale

N. 1 OSA

N. 1 Ausiliario

L'attività di coordinamento, la turnistica degli operatori e la vigilanza dovrà essere effettuata dall'Assistente Sociale dell'aggiudicatario.

Risultati attesi e definizione indicatori

Parenti ed amici degli ospiti del Centro hanno l'opportunità di presentare i propri pareri rispetto all'organizzazione del servizio (gestione interna, attività del tempo libero), sia attraverso la comunicazione diretta con il Coordinatore responsabile, sia attraverso il confronto con gli operatori. Ogni suggerimento e proposta viene preso in considerazione dal Coordinatore Responsabile, che è tenuto a riferire in equipe ai vari professionisti, con i quali saranno valutate le varie proposte. Annualmente viene condotto uno studio sulla soddisfazione percepita dagli ospiti, dai loro familiari, attraverso l'utilizzo di un questionario di soddisfazione. Contemporaneamente, anche gli operatori impegnati nel Servizio rispondono ad un questionario di soddisfazione.

Fra i risultati attesi che si prefigge il progetto, vi sono:

Risultati Qualitativi:

- Aumento della capacità di autonomia delle persone diversamente abili;
- Maggior offerta sul territorio di servizi alternativi al ricovero;
- Miglioramento delle condizioni di socialità delle persone diversamente abili.

Risultati Quantitativi:

- riduzione ricoveri in strutture residenziali, potenziando l'autonomia personale e rafforzando il sistema familiare;
- numero disabili coinvolti nelle attività del centro;
- numero di famiglie coinvolti nelle attività;
- Aumento del numero di soggetti diversamente abili inseriti in contesti sociali e lavorativi.

Elementi di sostenibilità e di continuità della proposta nel tempo

Descrizione delle opportunità derivanti dal progetto per la continuità delle azioni dopo la sua conclusione.

Considerata l'esigenza del territorio, si prevede di garantire continuità del servizio a beneficio dei soggetti disabili e delle loro famiglie.